

9 settembre 2013 - Udine - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Levriero 2013*", ha tratto in arresto un cittadino afghano, in possesso di gr. 22 di marijuana. L'**11 settembre** successivo, nel medesimo contesto d'indagine, ha tratto in arresto un cittadino nigeriano in possesso di gr. 520 di marijuana e infine il **5 ottobre 2013** è stato arrestato un cittadino ghanese in possesso di kg. 3 circa di marijuana.

4 ottobre 2013 - Tarvisio (UD) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha sequestrato circa 50 kg. di sigarette, occultate all'interno di un'autovettura condotta da un cittadino polacco tratto in arresto per contrabbando di t.l.e..

7 novembre 2013 - Sacile (PN) e Udine - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione al sequestro preventivo di un centro massaggi, gestito da cittadini cinesi, al cui interno si prostituivano delle giovani connazionali. Nel corso delle indagini sono stati denunciati 3 soggetti cinesi responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

20 novembre 2013 - Udine - La Polizia di Stato, nel quadro di una articolata attività d'indagine denominata "*Case Chiuse Cinesi*", ha denunciato, in stato di libertà, 21 cittadini cinesi responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

18 dicembre 2013 - Udine - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di tre cittadini bosniaci ritenuti responsabili di numerosi furti in esercizi commerciali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati diversi capi di abbigliamento, sottratti ad un negozio cittadino.

PAGINA BIANCA



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
5.577.276	17.207,68 KMQ	323 AB./KMQ	378

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO

Per la sua posizione geografica, una florida realtà economica florida e la presenza della Capitale, il Lazio si conferma una regione che favorisce la penetrazione tanto delle tradizionali organizzazioni mafiose nazionali che di quelle straniere.

Pur escludendo il controllo sistematico del territorio in analogia a quanto esercitato nelle aree di origine, il Lazio e, segnatamente, Roma costituisce un luogo strategico per le organizzazioni di matrice mafiosa: Cosa Nostra siciliana e 'Ndrangheta¹, in particolare, ai fini del riciclaggio; Camorra quanto al riciclaggio dei proventi illeciti ed il supporto ai latitanti².

Strettamente collegati all'espansione delle realtà criminali nel Lazio risultano, sempre più frequenti i tentativi di avviare nuove alleanze tra gruppi criminali di tipo mafioso (la c.d. "intermafiosità"). Attività investigative hanno certificato l'esistenza di rapporti di cooperazione tra Camorra e 'Ndrangheta, principalmente nella gestione del narcotraffico, ed anche tra Camorra e Mafia.

Sia Cosa Nostra che la Camorra hanno estrinsecato la propria presenza tramite soggetti appartenenti famiglie locali, dedicandosi sia agli investimenti che alle infiltrazioni nel tessuto socio economico e della pubblica amministrazione per l'acquisizione e la gestione di appalti, utilizzando talvolta, specifiche professionalità.

I gruppi camorristici sono inclini al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, al riciclaggio, all'usura, alla gestione delle scommesse clandestine, al controllo del mercati ortofrutticoli (si pensi al MOF di Fondi), al contrabbando ed alla contraffazione di merci. A tal proposito, sono state accertate convergenze con esponenti della criminalità cinese.

In Roma si conferma la operatività della famiglia Casamonica, pesantemente presente nel campo dell'usura, delle estorsioni, del mercato degli stupefacenti, nonché nel riciclaggio. Contestualmente, risultano operativi soggetti del disciolto sodalizio della c.d. "banda della Magliana" le cui "dinamiche" criminali riguardano prevalentemente il traffico di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, l'usura e le estorsioni.

Le province di Latina e Frosinone risentono sensibilmente dell'influenza dei clan camorristici della confinante Campania³. Nella provincia pontina risultano ben radicati, oltre a sodalizi egualmente riconducibili ai "casalesi"⁴, anche taluni affiliati alla 'ndrina reggina dei

¹ 14 giugno 2013 - Roma - Nell'ambito dell'operazione "Caracas", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 affiliati alla cosca "Gallace" di Guardavalle (CZ), federata con la famiglia malavita romana dei "Romagnoli" - attiva nei quartieri Casilino, Torre Maura, San Basilio, Prenestino, Magliana, Portuense, Acilia ed a Velletri (RM), con ramificazioni e basi logistiche sul litorale laziale di Anzio (RM) e Nettuno (RM) - ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

² 15 maggio 2013 - Roma - La Polizia di Stato, in località Castel Fusano, nella frazione romana di Acilia, ha catturato Nicola Rullo, elemento di spicco del clan napoletano "Contini", pregiudicato per omicidio e detenzione abusiva di armi, resosi irreperibile dall'ottobre 2011. L'operazione segna una fase importante di una più ampia azione di contrasto avviata nei confronti dei "cartelli" criminali della camorra e delle loro proiezioni nel basso litorale laziale.

³ 3 ottobre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato nella zona dei "Castelli Romani", il latitante Gesuele Ventrice, soprannominato "Gesù", considerato vicino alla 'ndrina dei "Bellocco" di Rosarno (RC), ricercato perché accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e ritenuto responsabile di rapine ai danni di istituti di credito ed esercizi commerciali della zona di Palmi.

³ 9 dicembre 2013 - Cassino (FR) - La Polizia di Stato ha arrestato 14 affiliati del clan "La Torre" nei confronti di affiliati al gruppo camorristico "Perfetto", diretta espressione del citato clan, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis CP) nonché per usura ed estorsione commessi anche nel Cassinate, nelle province di Caserta, Latina, Milano, Napoli e Terni; sono stati sequestrate 5 società, bar, ristoranti, beni mobili ed immobili degli indagati per un valore di milioni di euro.

⁴ 12 gennaio 2013 - Caserta e provincia di Latina - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 20 affiliati alla fazione "Schiavone" del clan dei "casalesi", accusati di estorsione nei confronti di imprenditori ed esercenti dell'agro aversano. L'impianto investigativo ha consentito di disvelare anche un'attività di riciclaggio, realizzata attraverso un traffico di autovetture rubate in cui risulterebbero coinvolti anche imprenditori romani.

“Bellocco-Pesce”, ed ai “Tripodo”. Sono altresì attive le famiglie rom “Ciarelli” e “Di Silvio”, dedite all’usura ed alle estorsioni. Nel frusinate si registra il dinamismo di sodalizi delinquenti riconducibili ai clan camorristici dei “Licciardi” e “Gionta”, ma anche proiezioni dei “casalesi”.

Una minore incidenza criminale si registra nelle province di Rieti e Viterbo, seppure, in quest’ultima sia stata accertata - presumibilmente perché in posizione di prossimità con l’area del porto di Civitavecchia - la presenza di soggetti collegati ai clan camorristici “Mazzarella” e “Veneruso Castaldo”. Nelle due province sono state registrate sporadiche, ma significative operazioni da parte delle Forze di Polizia a carico di organizzazioni criminali di minore importanza, in genere nord-africane.

La situazione generale della regione è resa complessa dalla presenza di nuove componenti criminali straniere che manifestano una spiccata propensione all’integrazione ed alla cooperazione con soggetti o gruppi delinquenti nazionali. In tale quadro si segnalano soprattutto gli albanesi, i romeni, i nigeriani, i sudamericani ed i maghrebini, dediti al traffico di sostanze stupefacenti e di esseri umani finalizzato anche alla prostituzione. I sodalizi etnici operanti nel Lazio possono essere ricondotti a:

- criminalità di origini balcaniche: in genere nomadi di origine serbo-bosniaca, che ha acquisito un ruolo preminente nell’ambito dei gruppi stranieri, facendo registrare, da un lato la presenza di sodalizi strutturati secondo le connotazioni tipiche della mafiosità, quasi sempre legati da stretti collegamenti con le organizzazioni d’origine e dediti alla commissione di reati transnazionali; dall’altro, il radicamento di una malavita più fluida ed eterogenea. Gli albanesi risultano particolarmente dediti al traffico di droga, armi, prostituzione e reati contro il patrimonio;
- criminalità nigeriana⁵: presente con gruppi che - suddivisi sulla base dell’originaria frammentazione etnico-tribale - sono collegati con quelle aggregazioni criminali locali che ne hanno favorito la maggior penetrazione (alcune zone della Capitale, il litorale romano, la provincia di Viterbo). In questo senso continuano a privilegiare le attività di sfruttamento della prostituzione (precipuamente connazionali ed altre cittadine provenienti dai Paesi africani) e del traffico di stupefacenti;
- criminalità di matrice maghrebina: si caratterizza per una marcata operatività nel settore dell’immigrazione clandestina, nel traffico degli stupefacenti - spesso condotto in concorrenza con la criminalità slavo-albanese - nelle più diffuse forme di reati predatori;
- criminalità cinese: il Lazio è una delle aree con maggiore presenza di cinesi, soprattutto nei centri urbani e suburbani. Taluni soggetti cinesi sono dediti al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, allo sfruttamento della manodopera, alle estorsioni, ai sequestri di persona, alla gestione del gioco d’azzardo, alla produzione e vendita di beni con marchio contraffatto, allo sfruttamento della prostituzione, al riciclaggio di denaro provento di illeciti, tramite la nuova apertura o l’acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari. La spiccata impermeabilità di tale comunità agevola la consumazione di reati intraetnici, quali l’usura e le estorsioni;
- criminalità russa: anche nel territorio laziale, l’analisi dei flussi migratori evidenzia il costante aumento dell’ingresso in Italia di giovani donne provenienti dai Paesi dell’ex Unione Sovietica, destinate ad alimentare le file delle c.d. “escort” che esercitano il meretricio in lussuosi alberghi e/o a “chiamata” del cliente, fenomeno chiaramente gestito da organizzazioni criminali di paesi appartenenti all’ex blocco Sovietico. Del pari si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell’ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi, ucraini e georgiani⁶. All’interno dei flussi migratori russi hanno trovato

5 26 giugno 2013 - Roma - Nell’ambito dell’operazione “Cults”, l’Arma dei Carabinieri ha arrestato 34 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani e riciclaggio, aggravati dalla transnazionalità del reato. L’investigazione ha appurato l’operatività, nel capoluogo capitolino, di una cellula di un network criminale “cultista” nigeriano, attiva nel traffico di narcotici e nella tratta di ragazze centroafricane da destinare allo sfruttamento sessuale.

6 18 agosto 2013 - Roma - L’Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto per ricettazione 7 georgiani e 1 lituano, di età compresa tra i 25 e i 42 anni, nonché deferito per il medesimo reato una georgiana. I

spazi operativi sia singoli criminali, dediti prevalentemente alla commissione di reati di natura predatoria, al contrabbando di piccole quantità di t.l.e. ed allo spaccio al minuto di stupefacenti, sia gruppi già appartenenti a consolidati sodalizi operativi in madrepatria, che hanno rivolto la loro attenzione ai settori criminali più qualificati e remunerativi, quali la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, il traffico di droga e di armi, il riciclaggio di capitali. La città di Roma rappresenta, per i qualificati gruppi criminali di origine russa, una “piazza” prestigiosa nella quale tentare di estendere ed affermare la propria operatività. Logica conseguenza di tale tentativo di espansione territoriale è la riproduzione, anche oltre i confini della madrepatria, dell’accesa conflittualità che sovente caratterizza i rapporti di forza tra gruppi criminali antagonisti;

- consorterie di soggetti sudamericani: raramente dotate di apprezzabili complessità strutturate, assumono più spesso il carattere di piccole cellule criminali, sebbene, con sempre maggior frequenza, si rileva la loro capacità di interagire con le più qualificate organizzazioni criminali autoctone.

Quanto al fenomeno del contrabbando di t.l.e., risulta appannaggio prevalente di cittadini dell’est europeo - in specie romeni, polacchi e moldavi - soliti utilizzare la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati ai mercati del sud del Paese (in particolare la Campania).

La criminalità diffusa risente in misura sempre più significativa della massiccia presenza di cittadini stranieri e nomadi, provenienti prevalentemente dalla Romania, nonché di elementi bosniaci e, più in generale, originari dei territori dell’ex Jugoslavia. La struttura dei campi “regolari”, già caratterizzata da un’elevata densità abitativa, non ha retto all’urto dei nuovi gruppi di immigrati, che hanno trovato collocazione all’esterno di quelli già presenti (con non marginali problemi di integrazione, anche in riferimento alla eterogeneità sociale e culturale della popolazione sopraggiunta) o presso insediamenti spontanei.

predetti, a seguito di perquisizioni personali e domiciliari, sono stati trovati in possesso di vario materiale di ingente valore, verosimilmente di provenienza furtiva, tra cui monili in oro e argento, apparecchiature informatiche, telefoni cellulari, borse griffate e orologi, nonché arnesi atti allo scasso, alcuni dei quali utilizzati per l’intrusione negli appartamenti mediante la tecnica del c.d. “key bumping”.

PROVINCIA DI ROMA

La provincia di Roma, per l'importanza degli interessi connessi alla presenza della Capitale e per la densità demografica del territorio, favorisce la presenza di soggetti riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, dediti prevalentemente ad attività di riciclaggio. D'altra parte, anche in relazione alla presenza nella provincia, dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia PFFP, Roma rappresenta per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'importante area di snodo logistico internazionale di sostanze stupefacenti, sia per l'immissione che per il transito.

Nel panorama complessivo emergono infiltrazioni nei settori economico-finanziari, tra i quali quelli del commercio di autoveicoli, di preziosi e della ristorazione, con meccanismi di reimpiego dei capitali anche in attività immobiliari. In questo senso si segnalano le proiezioni della 'Ndrangheta: in particolare la 'ndrina dei "Bonavita", dei "Fiarè-Mancuso", degli "Alvaro" e dei "Tripodi"⁷, che risultano aver investito nel centro storico della Capitale, ma anche taluni esponenti della 'ndrina dei "Marando", dedita alla gestione del relativo patrimonio immobiliare.

Nella zona di Tivoli e Palestrina si è riscontrata la presenza di alcune famiglie calabresi, legate ad una "ndrina" attiva nella zona di Sinopoli (RC). Tali famiglie non pongono in atto comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma fungono da punto di riferimento per le attività economiche della 'ndrina, e danno occasionalmente supporto a soggetti (sovente in stato di latitanza)⁸ provenienti dalla terra di origine.

Anche alcuni comuni a nord di Roma, registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa. Si tratta di famiglie legate da rapporti di parentela che si sono stabiliti da tempo nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma.

Sempre in riferimento ad elementi collegati alla 'Ndrangheta si evidenziano la presenza delle famiglie "Faraò-Marincola"⁹, "Mollica-Morabito" e dei soveratesi "Gallace-Novella" nelle zone di Anzio-Nettuno laddove sono spalleggiati dalla locale famiglia "Romagnoli" e dagli "Andreacchio"¹⁰; sono, altresì, presenti personaggi affiliati alle famiglie calabresi "Piomalli" -

7 23 maggio 2013 - Vibo Valentia, Roma, Lombardia ed Emilia Romagna - L'Arma dei Carabinieri, con l'ausilio della Guardia di Finanza, ha arrestato 20 persone, in prevalenza imprenditori, ritenuti responsabili di essere legati alla 'ndrina dei "Tripodi" (della frazione marina di Vibo Valentia), ala economico-imprenditoriale del clan "Mancuso" di Limbadi (VV). Contestualmente è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di circa 40 milioni di euro, emesso nei confronti di 19 aziende e 25 persone fisiche e riguardante 45 immobili (terreni, fabbricati e appartamenti), tra cui due bar in pieno centro a Roma.

8 3 ottobre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato nella zona dei Castelli Romani, il latitante Gesuele Ventrice, considerato vicino alla 'ndrina dei "Bellocco" di Rosarno (RC), ricercato perché accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e perché ritenuto responsabile di rapine ai danni di istituti di credito ed esercizi commerciali della zona di Palmi.

9 18 gennaio 2013 - Province di Roma e Crotona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 o.c.c. nei confronti di altrettante persone appartenenti alla 'ndrina "Faraò-Marincola" di Crotona, ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, riciclaggio, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. L'indagine aveva preso l'avvio a seguito dell'omicidio di Paolo Marfurt, pregiudicato, avvenuto il 4 ottobre 2012 in località Vermicino di Frascati.

10 26 marzo 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 10 arresti a carico di appartenenti alla criminalità organizzata romana (famiglia "Romagnoli/Andreacchio", affiliata alla cosca 'ndranghetista "Gallace") ritenuti responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione operava principalmente nel quartiere San Basilio e lungo il litorale laziale, tra Anzio e Nettuno. 14 giugno 2013 - Roma - Nell'ambito dell'operazione "Caracas", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 affiliati alla cosca "Gallace" di Guardavalle (CZ), federata con la famiglia malavita romana dei "Romagnoli" - attiva nei quartieri Casilino, Torre Maura, San Basilio, Prenestino, Magliana, Portuense, Acilia ed a Velletri (RM), con ramificazioni e basi logistiche sul litorale laziale di Anzio (RM) e Nettuno (RM) - ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

“Molè” - “Alvaro” ed “Arena”, nonché alla ‘ndrina dei “Bellocco”, dei “Gallico”¹¹ che reinvestono capitali di provenienza illecita in attività commerciali.

Altrettanto può dirsi per gli affiliati alle famiglie dei “Palamara”, “Pelle”, “Muto” - “Vottari” - “Romeo”, dei “Nirta” - “Strangio”, dedite agli investimenti nel tessuto economico-sociale della Capitale. Si tratta di gruppi operativi in varie attività delittuose, contraddistinti da stretti vincoli familiari e da forti collegamenti con i territori di origine e che rappresentano anche un punto di contatto con soggetti di origine calabrese collocati in altre aree.

Risultano consolidate sul territorio romano le presenze di alcuni esponenti delle cosche reggine della locride e della piana di Gioia Tauro, costituenti il terminale delle attività economico-finanziarie delle ‘ndrine, attraverso il riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico di stupefacenti nell’acquisto di bar ed attività di ristorazione nel centro storico della capitale. Nella città si evidenzia, inoltre, la presenza di soggetti affiliati alle ‘ndrine “Vrenna” - “Bonaventura” - “Corigliano”, dediti prevalentemente alle truffe ed al riciclaggio.

Relativamente all’operatività di gruppi “camorristici” ne è accertata la presenza nel campo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, dell’usura, del riciclaggio, della gestione del gioco d’azzardo, del contrabbando e delle contraffazioni di merci (provenienti principalmente dalla Cina).

Al riguardo risultano attivi nel territorio, attraverso affiliati o direttamente, i clan collegati ai casertani “Moccia”, ai c.d. “casalesi” del gruppo “Iovine” e dell’ala “Schivone”, ai “Mallardo”¹², ai “Contini”, “Anastasio”, “Misso”, “Sarno”, “Mazzarella”, “Zaza”, “Giuliano”, “Senese”, “Formicola”, “Mazzarella”, “Licciardi”, ai “Fabbroncino”, “Belforte” e “Gallo”, ai “Vangone/Limelli”.

Pressoché l’intero litorale romano - da Civitavecchia a scendere verso Ostia - risulta interessato dalla presenza di appartenenti/affiliati a famiglie di criminalità organizzata: principalmente alla camorra, ma anche alle ‘ndrine calabresi ed a “Cosa Nostra” siciliana, che si estrinseca con dimostrazioni della loro presenza/egemonia sul territorio, attraverso l’affiliazione di famiglie di criminalità locale. In alcuni casi il deteriorarsi della sicurezza pubblica locale, è sfociato in episodi delittuosi di rilevante gravità e, talora, in omicidi. Anche le famiglie mafiose cercano di investire nella maggior parte dei casi in ristoranti o esercizi commerciali, sia nella Capitale che sul litorale romano tra Fiumicino, Ostia laddove hanno, di fatto, monopolizzato la gestione degli stabilimenti balneari e di buona parte della ristorazione: in particolare si segnalano le famiglie mafiose “Cuntrera/Caruana” attraverso i loro referenti locali, la famiglia “Triassi” ed i “Fasciani” (quest’ultimi di provenienza abruzzese)¹³.

1130 gennaio 2013 - Roma - La DIA ha arrestato 3 persone e denunciate altre 6 - alcune delle quali appartenenti alla ‘ndrina dei “Gallico” (RC) - ritenute responsabili di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dal metodo mafioso. Contestualmente è stata data esecuzione al sequestro di beni mobili ed immobili di cospicuo valore, tra cui alcuni noti esercizi commerciali della capitale. Beni per un valore di circa 20 milioni di euro sono stati sottoposti a sequestro preventivo. 12 novembre 2013 - Roma e Palmi (RC) - La DIA e la Polizia di Stato hanno eseguito un sequestro di beni mobili ed immobili - tra cui hotel di pregio - ad elementi (Giuseppe Mattiani ed il figlio Pasquale) ritenuti contigui alla ‘ndrina dei “Gallico”.

12 19 Giugno 2013 - Roma e regioni Lazio, Campania, Emilia Romagna - La Guardia di Finanza ha sequestrato agli appartenenti al clan camorrista “Mallardo” beni mobili ed immobili - tra cui alberghi, ristoranti, concessionari di autoveicoli ed oltre 170 immobili - per un valore complessivo superiore ai 65 milioni di euro.

13 22 marzo 2013 - Barcellona (Spagna) - La Polizia spagnola, in collaborazione con la Polizia di Stato, ha eseguito un mandato di arresto europeo, nei confronti del latitante Alessandro Fasciani dovendo scontare la pena di oltre 6 anni di reclusione, quale responsabile dell’omicidio di Gianfranco Bonavita, avvenuto nel 2009. 27 luglio 2013 - Ostia (RM) - Nell’ambito dell’operazione “Nuova alba”, la Polizia di Stato ha dato esecuzione a 51 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alle famiglie dei “Triassi” e dei “Fasciani”. I soggetti destinatari della misura cautelare sono ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, del controllo del mercato delle “slot machine”, di infiltrazione - anche mediante corruzione - nel tessuto socio-economico amministrativo locale ai fini dell’assegnazione di abitazioni popolari, dell’acquisizione e gestione - ricorrendo ad estorsioni ed usura - di molteplici esercizi commerciali ed attività balneari. Nello stesso contesto è stata data esecuzione ad un decreto preventivo dei beni per l’ammontare complessivo di 40 milioni di euro. 11 luglio 2013 - Roma - La Polizia di Stato

Altre attività investigative hanno evidenziato la pervasività nell'area metropolitana della Capitale, di gruppi tra i quali i "Cozzolino", i "Contini", gli "Abate", che evidenziano anche comuni interessi con le famiglie calabresi "Morabito" - "Mollica" e "Gallace"¹⁴ - "Novella", per la gestione del mercato della cocaina, esercitando in modo sistematico tutte quelle attività tipiche della propria terra d'origine - quali usure ed estorsioni - arrivando a imporre il "pizzo" ai delinquenti locali sui proventi dell'attività criminale. In particolare, riguardo la n'drina dei Morabito, questi parrebbero aver stretto alleanze nella Capitale con elementi della criminalità locale (Carminati Massimo ex NAR e "Banda della Magliana") ed elementi della famiglia camorristica dei "Senese", affiliati al clan "Moccia".

Tornando a "Cosa Nostra", la presenza - non trascurabile - di figure e cosche che la rappresentano risulta, sotto il profilo numerico, inferiore a quella degli appartenenti alla 'ndrangheta ed alla camorra. Da anni la mafia siciliana nel Lazio è interessata alla realizzazione di opere pubbliche, sia lungo la fascia della litoranea che nelle zone interne, con particolare riferimento a Roma ed al litorale a sud della Capitale, soprattutto nel tratto tra Fiumicino ed Anzio.

Sono presenti elementi delle famiglie "Privitera" e "Cursoti", dei "Rinzivillo" e dei "Cannizzaro", quest'ultima collegata ai catanesi "Santapaola". Sono insediati anche referenti dei gelesi "Emmanuello", interessati all'acquisizione di appalti, subappalti e/o rami d'azienda, ovvero alla fornitura di mano d'opera a basso costo. Ed, ancora, nel centro urbano si rilevano le presenze dei "Corallo" - inseriti in assetti di rilevanti società destinatarie di concessioni per il c.d. "gioco lecito" - e degli "Stassi", contigui alla famiglia trapanese degli "Accardo", con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione.

A Civitavecchia, inoltre, è stato documentato il tentativo di infiltrazione di imprese collegate a famiglie di Cosa Nostra (i menzionati "Rinzivillo-Emanuello") negli interventi strutturali di riconversione ed ampliamento dell'area portuale. Nella zona del litorale è segnalata anche la presenza delle famiglie camorriste dei "Gallo-Cavaliere" e dei "Giuliano" a Ladispoli e Cerveteri.

Sebbene coinvolti in attività meno qualificate e remunerative rispetto a quelle che identificano i settori di azione delle propaggini tipicamente mafiose, anche tali sodalizi sovente manifestano un apprezzabile livello di complessità e strutturazione nonché la vocazione ad acquisire posizioni di dominio territoriale.

Le risultanze investigative evidenziano, inoltre, come la mappa criminale del capoluogo sia caratterizzata dalla presenza di gruppi delinquenziali autoctoni di tipo organizzato. In particolare, sono operativi elementi residuali già appartenenti al sodalizio mafioso denominato "banda della Magliana"¹⁵, i cui interessi criminali privilegiano il traffico di sostanze stupefacenti e quello di autoveicoli di provenienza illecita, la falsificazione di documenti di circolazione, il riciclaggio, alle

ha arrestato 3 persone riconducibili alla famiglia "rom" "Spada", da anni insediatasi sul litorale della Capitale, perché ritenuti responsabili di estorsioni, spaccio di droga ed usura. Nell'ambito dell'operazione è stato arrestato l'egiziano Nader Saber Amna, indicato quale autore del duplice omicidio avvenuto a Ostia il 22 novembre 2011 nel quale furono uccisi Francesco Antonini e Giovanni Galleoni.

14 14 giugno 2013 - Roma - Nell'ambito dell'operazione "Caracas", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 affiliati alla cosca "Gallace" di Guardavalle (CZ), federata con la famiglia malavita romana dei "Romagnoli" - attiva nei quartieri Casilino, Torre Maura, San Basilio, Prenestino, Magliana, Portuense, Acilia ed a Velletri (RM), con ramificazioni e basi logistiche sul litorale laziale di Anzio (RM) e Nettuno (RM) - ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

15 13 novembre 2013 - Roma - "Operazione trent'anni" - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno sequestrato beni per 25 milioni di euro a Ernesto Diotallevi, ritenuto uno dei capi storici della c.d. "banda della Magliana". Tra i beni sequestrati anche un'abitazione di lusso in piazza Fontana di Trevi ed un complesso turistico in Sardegna. E' stato disposto il sequestro di quote societarie, capitale sociale e patrimonio aziendale di sette società di capitali, attive nel settore della compravendita di immobili, della costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, del commercio di energia elettrica, dei trasporti marittimi e delle holding impegnate nelle attività gestionali; di una società liberiana, titolare di una lussuosa villa sull'Isola di Cavallo (Corsica); di nove veicoli, tra auto e moto; di 42 immobili a Roma, Gradara (PU) e Olbia (SS).

estorsioni ed all'usura. Particolarmente attiva in tali ambiti criminale risulta essere la famiglia "Casamonica"¹⁶.

Per quanto concerne sodalizi delinquenziali di matrice straniera, sono attivi raggruppamenti di numerose etnie - tra le quali afgana e rumena - anche se è da segnalare il ruolo preminente svolto dalla criminalità albanese. Essa risulta ampiamente diffusa in molti quartieri della Capitale dove sono insediate molteplici colonie a struttura familiare, costituite da gruppi con organizzazione orizzontale caratterizzati da regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionatori degli affiliati tipici dell'associazionismo di tipo mafioso, con la relativa attività di protezione di soggetti latitanti. I principali settori di interesse della criminalità straniera afferiscono al traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati stranieri allo sfruttamento della prostituzione. Si segnalano episodi di rapine in villa ad opera di criminali rumeni, nonché di furti in abitazione, appannaggio - oltre che dei rumeni - della criminalità georgiana.

Tra le altre realtà criminali di matrice straniera si segnala quella slava, dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Anche nel territorio romano, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi ed ucraini.

La criminalità rumena e/o dell'Est Europeo¹⁷, in costante espansione, è dedita allo sfruttamento della prostituzione (principalmente di connazionali), furti, rapine, riciclaggio, droga, reati informatici legati alla clonazione delle carte di credito e bancomat. Inoltre, di particolare rilievo, nella provincia di Roma, è il fenomeno del contrabbando di t.l.e., esercitato prevalentemente da cittadini dell'est europeo, specialmente romeni, polacchi e moldavi, mediante la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese, in particolare in Campania.

Anche la criminalità nigeriana è particolarmente attiva nel settore dello sfruttamento della prostituzione, gestendo il flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dai Paesi africani limitrofi. Altro settore di interesse è il traffico degli stupefacenti (talvolta con l'utilizzo di soggetti di etnia maghrebina per il commercio al minuto), pure in virtù della fitta rete di collegamenti internazionali e dell'importanza strategica del Paese come luogo di transito della droga. Mantenendo un "basso profilo" di aggressività, riescono a penetrare più facilmente di altre organizzazioni nel mercato, intessendo collegamenti e relazioni con altri gruppi italiani, anche camorristici, operanti in diverse aree del Paese.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana - e, più in generale, del Sud America - attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione grazie a consolidati collegamenti con connazionali. Tali soggetti denotano un'elevata capacità criminale e creano un reticolo logistico nella Capitale, potendo vantare rapporti con altri elementi malavitosi

16 09 maggio 2013 - Roma - La Guardia di Finanza ha confiscato beni mobili ed immobili a Raffaele Casamonica, membro dell'omonimo clan, già condannato per i reati di usura ed estorsione, al termine del procedimento di applicazione delle misure di prevenzione, patrimoniale e personale, avviato nei confronti suoi e della coniuge Loredana Licheri. Nel dettaglio sono stati sottoposti a confisca cinque terreni, cinque unità immobiliari, sei autovetture, nonché rapporti finanziari. 18 giugno 2013 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 17 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di giovani, responsabili di gestire lo spaccio di sostanze stupefacenti nella zona sud est della Capitale, tra i comuni di Ciampino ed i quartieri di "Morena" e "Tor Vergata". Le indagini, avviate a seguito dell'omicidio di Edoardo Sforna - avvenuto il 28 agosto 2011 a Morena - hanno permesso di ricostruire il contesto criminale in cui è maturato lo scontro tra due gruppi criminali - quello dei "Casamonica" e l'altro costituito da un gruppo emergente - per la supremazia nel controllo del mercato dello spaccio di stupefacente. Tra gli arrestati figurano il presunto mandante e i due esecutori materiali dell'omicidio, pianificato per dare un segnale "dimostrativo" e dissuadere il clan dei "Casamonica" dal continuare nell'attività di spaccio in quell'area.

17 18-21 febbraio 2013 - Province di Roma e Viterbo - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Transilvania Games" ha dato esecuzione a 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di soggetti facenti parte di una consorteria criminale, costituita da cittadini dell'Europa dell'Est, operante sull'intero territorio nazionale, finalizzata all'illecito utilizzo di dati sensibili riferiti a mezzi di pagamento ed alla successiva monetizzazione delle somme indebitamente sottratte mediante accrediti su carte postepay, nonché al riciclaggio dei proventi derivanti dall'attività delittuosa.

presenti sul territorio romano, per lo spaccio ed il riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso canali compartimentati. Si mostrano attivi anche nel settore dello sfruttamento della prostituzione.

La criminalità cinese rappresenta un fenomeno con caratteri peculiari e atipici: privilegia una strategia di “bassa visibilità”, attraverso le attività del favoreggiamento dell’immigrazione clandestina (interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto ed il transito degli immigrati in vari Paesi asiatici ed europei), lo sfruttamento della manodopera (spesso in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini), le rapine, le estorsioni, la gestione del gioco d’azzardo, la contraffazione e la vendita di prodotti con marchio contraffatto e il riciclaggio di proventi illeciti (testimoniato dall’infiltrazione economica-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della Capitale, tramite la nuova apertura o l’acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari e lo sfruttamento della prostituzione).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2013 - Roma - La Guardia di Finanza ha arrestato 10 persone - tra le quali alcuni affiliati al clan “Schiavone-Noviello”, operante da tempo anche nel litorale laziale - per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

18 gennaio 2013 - Province di Roma e Crotone - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone appartenenti alla ‘ndrina “Faraò-Marincola” di Crotone, ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, riciclaggio, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. L’indagine aveva preso l’avvio a seguito dell’omicidio di Paolo Marfurt, pregiudicato, avvenuto il 4 ottobre 2012 in località Vermicino di Frascati.

20 gennaio 2013 - Roma - L’Arma dei Carabinieri e La Guardia di Finanza hanno smantellato a Galliciano nel Lazio, una zecca clandestina specializzata nella produzione di monete false da 1 e 2 euro, traendo in arresto 3 persone in flagranza di reato, mentre erano intenti a produrre le monete contraffatte. Oltre alle numerose monete false già pronte per essere immesse nel mercato, venivano sequestrate decine di migliaia di anelli e tondelli necessari per l’illecita produzione, in procinto di essere utilizzate per l’ulteriore coniazione di un ingente quantitativo di monete. Contestualmente venivano posti sotto sequestro anche la pressa idraulica, i coni per le incisioni ed altro materiale impiegato per la falsificazione, per un valore totale di circa 120.000 euro.

23 gennaio 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato 5 persone, tutte calabresi, che gestivano un traffico significativo di sostanze stupefacenti tra Reggio Calabria ed il cui intendimento era quello di “importare” nella “capitale” anche il proprio “sistema” incardinato su “metodologie violente” nei confronti dei “pusher” alle loro dipendenze. L’impianto investigativo era stato avviato a seguito dell’omicidio di Angelo Di Masi, ucciso il 19 gennaio 2011 a Roma. Alcuni degli arrestati risultano gravati da pregiudizio penali di associazione per delinquere di tipo mafioso.

23 gennaio 2013 - Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Black Monkey*”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 29 soggetti appartenenti ad un’associazione a delinquere capeggiata da un importante boss “‘ndranghetista”, dedita ad attività illecite nel settore del gioco e delle video slot manomesse.

30 gennaio 2013 - Roma - La DIA ha arrestato 3 persone e denunciate altre 6, alcune delle quali appartenenti alla ‘ndrina dei “Gallico” (RC), poiché ritenuti responsabili di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dal metodo mafioso. Contestualmente sono stati sottoposti a sequestro preventivo, beni mobili ed immobili - tra cui alcuni noti esercizi commerciali della capitale - per un valore di circa 20 milioni di euro.

11 febbraio 2013 - Roma, Latina e Rieti - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare, 3 delle quali agli arresti domiciliari, a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all’attività di spaccio di cocaina nel quartiere “San Basilio”.

20 febbraio 2013 - Latina e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito l’arresto di Raffaele Iavazzi, per l’omicidio di Gaetano Marino, già reggente dell’omonimo clan camorristico, avvenuto nei pressi di Terracina (LT) il 23 agosto 2012.

19 marzo 2013 - Roma, Maratea (PZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Hummer", ha sottoposto a sequestro preventivo un'importante azienda agricola e zootecnica del valore complessivo di circa 2.500.000 di euro, riconducibile ad un imprenditore calabrese dimorante da anni a Roma, che al fine di eludere la normativa antimafia, aveva fittiziamente intestato a "prestanome" beni e società, agevolando in taluni casi, le attività illecite del clan "Muto".

19 marzo 2013 - Roma, province di Caserta, Benevento, Avellino, Frosinone, Campobasso e Pesaro Urbino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Charles", ha sottoposto a sequestro 2 società attive nel commercio di prodotti petroliferi del valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore di Marcianise (CE) già destinatario di precedenti provvedimenti di sequestro e confisca, oltre che di una misura di prevenzione. In particolare, il predetto aveva continuato a svolgere l'attività imprenditoriale di gestione di impianti di distribuzione di carburanti attraverso la fittizia interposizione dei figli e di altre persone a lui vicine, intrattenendo relazioni stabili e continuative con esponenti di spicco dei diversi gruppi criminali operanti nelle varie zone ove gli impianti erano installati.

22 marzo 2013 - Barcellona (Spagna) - La Polizia spagnola, in collaborazione con la **Polizia di Stato**, ha eseguito un mandato di arresto europeo, nei confronti del latitante Alessandro Fasciani - figlio di Terenzio e nipote del capostipite Carmine - dovendo scontare una pena superiore ai 6 anni di reclusione, quale responsabile dell'omicidio di Gianfranco Bonavita, avvenuto nel 2009.

26 marzo 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 10 arresti nei confronti di appartenenti alla criminalità organizzata romana (famiglia "Romagnoli-Andreacchio", affiliata alla cosca 'ndranghetista "Gallace") ritenuti responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione operava principalmente nel quartiere "San Basilio" e lungo il litorale laziale, tra Anzio e Nettuno.

24 aprile 2013 - Roma e Giugliano (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Rischiattutto", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto ritenuto vicino al potente clan camorrista dei "Mallardo", eseguendo contestualmente anche il sequestro del patrimonio al medesimo riconducibile, del valore complessivo di circa 4.000.000 di euro.

24 aprile e 17 maggio 2013 - Napoli, Giugliano in Campania (NA), Lusciano (CE), Bacoli (NA), L'Aquila, Potenza, Siena e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività investigativa denominata "San Nicola", che ha ricostruito il patrimonio mobiliare ed immobiliare illecitamente accumulato da esponenti di spicco del clan "Mallardo", già colpiti da ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione di tipo mafioso ed estorsione, ha sequestrato beni mobili ed immobili, quote societarie, rapporti finanziari, società e diversi oggetti preziosi per un valore complessivo di oltre 17.000.000 di euro.

29 aprile 2013 - Rimini, Roma, Milano, Napoli, Ravenna, Parma, Pesaro-Urbino, Cesena (FC), Aprilia (LT) ed Anzio (RM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mirror", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare, di cui 11 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata ai reati di rapina ed estorsione, ricettazione, riciclaggio, lesioni personali premeditate ed aggravate in concorso, violenza privata, calunnia, minacce, detenzione illegale di armi in luogo pubblico e trasferimento fraudolento di valori. L'associazione manteneva stretti e documentati contatti con appartenenti ai clan di camorra dei "casalesi" e dei "Vallefuoco" e reinvestiva gli illeciti capitali acquistando locali notturni e strutture ricettive di questa provincia. Nel medesimo contesto è stato eseguito un sequestro preventivo dei beni mobili ed immobili del valore di oltre 5 milioni di euro.

9 maggio 2013 - Roma - La Guardia di Finanza ha confiscato beni mobili ed immobili a Raffaele Casamonica, membro dell'omonimo clan, già condannato per i reati di usura ed estorsione, al termine del procedimento di applicazione delle misure di prevenzione, patrimoniale e personale, avviato nei confronti suoi e della coniuge Loredana Licheri. Nel dettaglio sono stati sottoposti a confisca cinque terreni, cinque unità immobiliari, sei autovetture, nonché rapporti finanziari.

15 maggio 2013 - Palermo, Roma, Torino, Aosta, La Spezia, Milano, Varese, Como, Verona, Vicenza, Padova, Modena, Firenze, Arezzo, L'Aquila, Frosinone, Benevento, Napoli, Crotone, Cosenza, Messina e Catania - La Guardia di Finanza ha disarticolato un'associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ad attività finanziarie abusive, traendo in arresto 34 persone. Tra le persone ristrette anche un giudice del Tar del Lazio e due carabinieri.

15 maggio 2013 - Roma - La Polizia di Stato, in località Castel Fusano, nella frazione romana di Acilia, ha catturato Nicola Rullo, elemento di spicco del clan napoletano "Contini", pregiudicato per omicidio e detenzione abusiva di armi, resosi irreperibile dall'ottobre 2011. L'operazione segna una fase importante di una più ampia azione di contrasto avviata nei confronti dei "cartelli" criminali della camorra campana e delle loro proiezioni nel basso litorale laziale.

17 maggio 2013 - Roma - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione al sequestro di proprietà, veicoli, quote societarie e conti bancari, per l'ammontare di 12 milioni di euro, ad Angelo Balducci, ex provveditore alle Opere pubbliche. Balducci risulta indagato per associazione a delinquere e, assieme all'imprenditore Diego Anemone, dei reati di corruzione in relazione agli appalti pubblici per i "Grandi Eventi" (i Mondiali di nuoto 2009, il G8 a La Maddalena (SS) e le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia).

23 maggio 2013 - Vibo Valentia, Roma, Lombardia ed Emilia Romagna - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 20 ordinanze di custodia cautelare, la maggior parte dei quali riguardante imprenditori ritenuti collegati alla 'ndrina "Tripodi", della frazione marina di Vibo Valentia, indicata come l'ala economico-imprenditoriale del clan "Mancuso" di Limbadi (VV). Con l'ausilio della Guardia di Finanza, sono stati sottoposti a sequestro preventivo, beni riconducibili a 19 aziende e 25 persone fisiche, per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro. Gli stessi si compongono di 45 immobili (terreni, fabbricati, appartamenti) - tra cui 2 bar in pieno centro a Roma - e conti correnti.

7 giugno 2013 - Frosinone, Latina, Roma, Napoli e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare - quattordici delle quali in carcere e le residue agli arresti domiciliari - smantellando un'associazione per delinquere, aggravata dall'uso delle armi, finalizzata al traffico interregionale di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina ed hascisc.

14 giugno 2013 - Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Caracas", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 affiliati alla cosca "Gallace" di Guardavalle (CZ), federata con la famiglia malavitosa romana dei "Romagnoli" - attiva nei quartieri Casilino, Torre Maura, San Basilio, Prenestino, Magliana, Portuense, Acilia ed a Velletri (RM), con ramificazioni e basi logistiche sul litorale laziale di Anzio (RM) e Nettuno (RM) - ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

18 giugno 2013 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 17 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di giovani appena maggiorenni, ritenuti responsabili di gestire lo spaccio di sostanze stupefacenti nella zona sud est della Capitale, tra i comuni di Ciampino ed i quartieri di Morena e Tor Vergata. Le indagini - avviate a seguito dell'omicidio di Edoardo Sforma, avvenuto il 28 agosto 2011 proprio a Morena - avrebbero permesso di ricostruire il contesto criminale in cui è maturato il fatto, riconducibile ad uno scontro tra due gruppi criminali per la supremazia nel controllo del mercato dello spaccio di stupefacente: il consolidato clan dei "Casamonica" ed un aggressivo sodalizio emergente.

19 giugno 2013 - Roma e territori del Lazio, Campania, Emilia Romagna - La Guardia di Finanza, ha sequestrato ad appartenenti al clan camorrista “Mallardo” beni mobili ed immobili - tra cui alberghi, ristoranti, concessionari di autoveicoli e oltre 170 immobili - per un valore complessivo superiore ai 65 milioni di euro.

26 giugno 2013 - Roma - L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “*Cults*”, ha arrestato di 34 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani e riciclaggio, aggravati dalla transnazionalità del reato. L’investigazione ha appurato l’operatività, nel capoluogo capitolino, di una cellula di un network criminale “cultista” nigeriano, attiva nel traffico di narcotici e nella tratta di ragazze centroafricane da destinare allo sfruttamento sessuale.

9 luglio 2013 - Roma, Lazio, Lombardia, Campania, Calabria - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 50 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi, componenti di quattro organizzazioni criminali, poiché ritenuti responsabili di associazione per delinquere e traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L’attività è stata condotta coinvolgendo le Autorità spagnole, portoghesi e albanesi, atteso che molti degli indagati - ritenuti capaci di importare ingenti carichi di cocaina, hashish e marijuana nella Capitale, approvvigionandosi nei Paesi produttori - sono localizzati all’estero. I gruppi criminali intrattenevano rapporti di affari con qualificati contesti criminali riconducibili a *camorra* e *ndrangheta*, nonché alla criminalità organizzata boliviana, venezuelana, albanese e colombiana. E’ proprio con esponenti colombiani è emersa una trattativa per la fornitura di oltre 200 kg di cocaina che avrebbe dovuto essere introdotta in Italia, occultata in un container scaricato nel porto di Napoli, grazie all’intervento di esponenti del clan “Mazzarella”.

11 luglio 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato 3 persone riconducibili alla famiglia “rom” “Spada”, da anni insediatasi sul litorale della Capitale, perché ritenuti responsabili di estorsioni, spaccio di droga ed usura. Nell’ambito dell’operazione è stato arrestato l’egiziano Nader Saber Amna, indicato quale autore del duplice omicidio avvenuto a Ostia il 22 novembre 2011 nel quale furono uccisi Francesco Antonini e Giovanni Galleoni.

27 luglio 2013 - Ostia (RM) - La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Nuova alba*”, ha dato esecuzione a 51 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alle famiglie dei “Triassi” e dei “Fasciani”. I soggetti destinatari della misura cautelare sono ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, del controllo del mercato delle “slot machine”, di infiltrazione - anche mediante corruzione - nel tessuto socio-economico amministrativo locale ai fini dell’assegnazione di abitazioni popolari, dell’acquisizione e gestione - ricorrendo ad estorsioni ed usura - di molteplici esercizi commerciali ed attività balneari. Nello stesso contesto è stata data esecuzione ad un decreto preventivo dei beni per l’ammontare complessivo di 40.000.000 di euro.

18 agosto 2013 - Roma - L’Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto per ricettazione 7 georgiani e 1 lituano, di età compresa tra i 25 e i 42 anni, nonché deferito per il medesimo reato una georgiana. I predetti, a seguito di perquisizioni personali e domiciliari, sono stati trovati in possesso di vario materiale di ingente valore, verosimilmente di provenienza furtiva, tra cui monili in oro e argento, apparecchiature informatiche, telefoni cellulari, borse griffate e orologi, nonché arnesi atti allo scasso, alcuni dei quali utilizzati per l’intrusione negli appartamenti mediante la tecnica del c.d. “key bumping”.

9 settembre 2013 - Napoli e provincia, Salerno, Benevento, Viterbo, Roma, Varese e Cuneo - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 34 soggetti ritenuti sodali di un’organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in affari con il clan “Amato-Pagano”, egemone nell’area nord di Napoli. Successivamente, in data 17 settembre 2013, è stato eseguito, a Napoli e provincia, Salerno e